

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00668707
ESC - Ente schedatore	Comune S. Croce sull'Arno
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stampa

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione varie figure
SGTT - Titolo Dies Irae- Ch'io bruci al fuoco eterno

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia PI
PVCC - Comune Santa Croce sull'Arno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa
LDCN - Denominazione attuale Villa Pacchiani
LDCC - Complesso di appartenenza Via Provinciale Francesca Sud
LDCU - Indirizzo Collezione Villa Pacchiani
LDCM - Denominazione raccolta Collezione Villa Pacchiani

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX
DTZS - Frazione di secolo fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1998
DTSF - A 1998
DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Lotti Dilvo
AUTA - Dati anagrafici	1914/
AUTH - Sigla per citazione	00040015
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Edigrafica di Firenze
TRT - TIRATURA	
TRTN - Numerazione	7/50
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ acquaforte
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	305
MISL - Larghezza	225
FIL - Filigrana	carta Magnani di Pescia
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	parte anteriore
ISRI - Trascrizione	"79", "p. /a., 1/2", firma , data, "Tav. XVIII".
	E' documentata in questa donazione l'intera opera grafica di Dilvo Lotti.La presente raccolta riguarda il lavoro creativo di un artista tra i più significativi sul nostro territorio. Lavora in un contesto dominato, soprattutto fra gli anni '30 e '50 da figure che hanno condizionato lo sviluppo artistico di questa zona: Soffici e Rosai. Essi finirono col determinare una situazione di dipendenza stilistica di artisti più giovani. Dilvo Lotti non fu tra quel novero, anche se riconobbe in Soffici una delle sue fonti formative più importanti. Lotti si forma all'Istituto di Porta Romana a Firenze. Ebbe come maestro, fra gli altri, il grande xilografo Pietro Parigi. Proprio in questo periodo la scuola attraversa il suo periodo aureo. Caratteristica dell'arte di Dilvo è il movimento, il segno impulsivo che è portato alla gestualità e la luce che focalizza i punti salienti di un racconto. Parallelamente all'incisione calcografica e alla litografia l'artista ha inciso numerose

NSC - Notizie storico-critiche

xilografie. Dal 1934 usa questa tecnica, ma con maggior frequenza e impegno dai primissimi '70, quando prende a lavorare per il teatro ed esegue numerosissime tavole per edizioni rare di destinazione amatoriale. I temi degli anni '30 sono i medesimi che si ritrovano negli altri settori di produzione grafica. La tipologia del segno tende a imitare la forma calcografica, essendo filamentoso e segmentato. Lotti xilografo è sulle prime un defintore analitico della partitura grafica, quasi intendendo istituire soluzioni di continuità linguistica tra i diversi ambiti tecnici. Negli anni '70, in coincidenza con l'assunzione dell'impegno di eseguire manifesti del Dramma Popolare di San Miniato, Lotti riprendeva il lavoro xilografico interrotto. Egli ha anche eseguito opere a più matrici ed anche a colori. È un mondo di fervori quello di Lotti, che Nicola Miceli sintetizza con "amor sacro e umor profano", è una forma pittorica, cioè, che sta tra il panico e l'esaltazione mistica. La vita quotidiana deve intridersi di sacralità, così come la tensione al sacro deve consumarsi nella profana felicità anche dei sensi. Le incisioni dei primi anni Quaranta appartengono a un Lotti che avverte tutta l'urgenza dell'umor profano della vita. Sono incisioni ricche di invenzioni stilistiche e figurative, piene di brio espressivo, percorse e pervase da un'ironia che sa toccare parecchie corde, dal comico al grottesco. È questo il Lotti che usciva dalla scuola di Porta Romana, avendo acquisito con grande agilità gli strumenti del mestiere. Le incisioni degli anni Novanta appartengono a un Lotti che si misura con la terribile sacralità del Dies Irae nella versione di Giovanni Papini. Qui siamo nel dominio dell'amore, perché tensione d'amore occorre a intendere l'arcano senso dell'annuncio finale. Eppure non vi è espunto l'umor profano, perché l'uomo è attore del dramma: a lui discende l'annuncio, da lui promana l'amore. L'arte di Lotti vive nell'ambivalenza, il suo corpo appartiene ad due anime, o mostra due volti della stessa anima delle diverse figure che assumono corpo nella propria pittura.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Villa Pacchiani - comune
ACQD - Data acquisizione	1999
ACQL - Luogo acquisizione	PI/ Santa Croce sull'Arno

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
CDGI - Indirizzo	Piazza del Popolo 8, 56029 S. Croce sull'Arno (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	NR (recupero pregresso)
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 0_0
FTAT - Note	FND

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Duranti I.
FUR - Funzionario responsabile	D'Aniello A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Dies Irae. Sequenza di Tommaso di Celano tradotta da Giovanni Papini, illustrata con undici incisioni e due fregi A -B all'acquaforte da Dilvo Lotti, con liberatoria di Giovanni Papini ed una lettera di Luigi Testaferrata, si compone di 50 esemplari in numeri arabi e di 10 cartelle in numeri romani. Impressa su carta Magnani di Pescia. Edizione curata dallo stampatore Raffaello Becattini presso la Edigrafica a Firenze nel mese di settembre 1998. Funzionario responsabile del Comune: Strozzalupi Antonella.